

# Glossario di Pechino 1995

[http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl\\_2\\_testi/d\\_impegni\\_pol\\_internaz/a\\_conf\\_mondiali\\_onu/b\\_conf\\_pechino/a\\_finestra\\_1/b\\_glossario\\_pechino.html](http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_2_testi/d_impegni_pol_internaz/a_conf_mondiali_onu/b_conf_pechino/a_finestra_1/b_glossario_pechino.html)

La Piattaforma d'azione che è stata approvata a Pechino contiene alcuni termini di difficile traduzione in Italiano e di non immediata comprensione per i non addetti ai lavori. Sulla scelta e sull'uso di alcuni di questi termini le delegazioni si sono scontrate con un accanimento che può sembrare eccessivo e bizantino se non si ha chiaro l'universo di significati e di idee che queste parole si portano dietro. Proviamo quindi a stilare un piccolo glossario di quelle più usate e discusse.

**Empowerment:** è ormai una parola d'ordine, non solo per Pechino, ma per il movimento internazionale delle donne in generale. Ne sono state tentate le più varie traduzioni: da responsabilizzazione (che francamente è tutta un'altra cosa), a rafforzamento, ad acquisizione di potere e/o di forza e/o di autorità. Capire il senso di questo termine è più semplice se si parte dal verbo *to empower*, cioè dare, o darsi e quindi acquisire, potere. Il sostantivo caratterizza quindi tutte le azioni da cui le donne, e soprattutto le loro organizzazioni, traggono un aumento della propria terza, del proprio potere, della l'orla contrattuale in un determinato contesto o nella società in generale. L'*empowerment* è quindi considerato un obiettivo in sé, una caratteristica che deve accompagnare tutte le rivendicazioni e le iniziative. uno strumento per meglio perseguire altri obiettivi.

**Networking:** è stata la parola d'ordine delle precedenti conferenze, e soprattutto dei Forum non governativi. La traduzione è meno controversa, anche se non si può risolvere con un parola sola: mettersi in rete. Sin dalla Conferenza di Copenaghen del 1980, infatti, le organizzazioni delle donne hanno capito che per crescere e rafforzarsi era essenziale il rapporto e la collaborazione con altre organizzazioni. del proprio e di altri paesi. Sono così nate diverse reti, nazionali, regionali, internazionali, in tutte le aree del mondo. Nel concreto, fare *networking* significa conoscersi, informarsi, scambiare, cercare di attivare sinergie e di intraprendere iniziative comuni.

**Equality:** è l'uso di questo termine, in contrapposizione con *equity* (vedi oltre), che ha suscitato le più accanite discussioni sulla Piattaforma. La traduzione è semplice: uguaglianza. Nei caso della Piattaforma di Pechino, i paesi che sostengono l'uso di questo termine (in prima fila l'Unione Europea) non lo intendono come negazione delle differenze, ma come pari opportunità nell'accesso a tutti i diritti: politici, sociali, economici, umani, riproduttivi, legali, ecc... Se passerà nella Piattaforma l'uso del termine *equality*, tutti i governi che la sottoscrivono dovranno impegnarsi a garantire ai propri cittadini e cittadine completa parità di diritti.

**Equity:** ovvero equità, cioè trattamento equo e giusto, ma all'interno di un diverso ruolo "naturale". Se passerà nella Piattaforma l'uso di questo termine (che piace soprattutto ad alcuni paesi arabi e centroamericani), i governi che la sottoscrivono si impegneranno a garantire alle proprie cittadine un trattamento non iniquo, ma non gli stessi diritti di cui godono i cittadini maschi.

**Gender:** la traduzione è semplice, genere, ma non nel senso in cui è inteso in zoologia. Nel linguaggio del femminismo, e anche in quello dello sviluppo, l'uso del termine genere sta a definire che ci si riferisce non alla differenza biologica, universale e immutabile, nel tempo e nello spazio, tra donne e uomini espressa dal termine "sesso", ma ad una differenza sociale. Ogni società, cioè, in un determinato tempo e in un

determinato luogo, costruisce una serie di rapporti, di ruoli, di aspettative intorno all'identità maschile o femminile: "devi fare questo perché sei un uomo. non devi fare quest'altro perché sei una donna", ecc... Come tutte le costruzioni sociali, i ruoli di genere non sono "naturali": possono presentarsi con modalità estremamente diverse da una società all'altra e possono cambiare. Accettare l'uso di questo termine. quindi, vuol dire accettare che i ruoli delle donne non siano "naturalmente" precostituiti e che le iniziative volte a modificare i rapporti di genere in una determinata società siano legittime e non "contronatura".

**Accountability:** traduzione difficilissima di un termine che riassume la rivendicazione da parte delle cittadine e dei cittadini di avere da parte del proprio governo trasparenza e mantenimento degli impegni. Chiedendo *accountability* ai propri governi sugli impegni che saranno presi a Pechino, le donne e le loro organizzazioni chiedono che tali impegni siano attuati, che i governi rispondano della loro attuazione e che questa avvenga in modo trasparente e partecipativo.

---

# PIATTAFORMA PECHINO 1995 IN BREVE

[http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl\\_2\\_testi/d\\_impegni\\_pol\\_internaz/a\\_conf\\_mondiali\\_onu/b\\_conf\\_pec\\_hino/a\\_finestra\\_1/c\\_piattaforma\\_breve.html](http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_2_testi/d_impegni_pol_internaz/a_conf_mondiali_onu/b_conf_pec_hino/a_finestra_1/c_piattaforma_breve.html)

## **Pechino in breve: obiettivi strategici e azioni nelle dodici aree critiche della Piattaforma**

### **A. Donne e povertà**

Obiettivo strategico A.1: Rivedere, adottare e applicare politiche macroeconomiche e strategie di sviluppo rivolte specificatamente alle necessità delle donne povere

Obiettivo strategico A.2: Riesaminare leggi e pratiche amministrative per assicurare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche

Obiettivo strategico A.3: Aprire alle donne l'accesso al risparmio e ai meccanismi e agli istituti di credito

Obiettivo strategico A.4: Sviluppare le metodologie differenziate per sesso e condurre ricerche sulla femminilizzazione della povertà

### **B. Istruzione e formazione delle donne**

Obiettivo strategico B.1: Garantire uguale accesso all'istruzione

Obiettivo strategico B.2: Eliminare l'analfabetismo tra le donne

Obiettivo strategico B.3: Migliorare l'accesso delle donne alla formazione professionale, all'insegnamento scientifico e tecnico e all'educazione permanente

Obiettivo strategico B.4: Mettere a punto sistemi d'istruzione e di formazione non discriminatoria

Obiettivo strategico B.5: Stanziare risorse sufficienti per le riforme del sistema educativo e la verifica della loro applicazione

Obiettivo strategico B.6: Promuovere l'educazione e la formazione permanente per donne e ragazze

### **C. Donne e salute**

Obiettivo strategico C.1: Incrementare l'accesso delle donne, durante l'intero ciclo della loro vita, ad appropriati, economici e qualificati servizi sanitari e centri d'informazione

Obiettivo strategico C.2: Rafforzare i programmi di prevenzione che migliorano la salute delle donne

Obiettivo strategico C.3: Intraprendere iniziative differenziate per sesso che affrontino il problema delle malattie trasmissibili per via sessuale, Hiv/AIDS, e gli altri temi relativi alla salute sessuale e alla procreazione

Obiettivo strategico C.4: Promuovere la ricerca e diffondere informazioni sulla salute delle donne

Obiettivo strategico C.5: Incrementare le risorse e verificare gli sviluppi successivi per la salute delle donne

### **D. La violenza contro le donne**

Obiettivo strategico D.1: Adottare misure concertate per prevenire ed eliminare la violenza nei confronti delle donne

Obiettivo strategico D.2: Studiare cause e conseguenze della violenza contro le donne e l'efficacia delle misure di prevenzione

Obiettivo strategico D.3: Eliminare la tratta delle donne e assistere le vittime delle violenze legate alla prostituzione e alla tratta

### **E. Donne e conflitti armati**

Obiettivo strategico E.1: Incrementare la partecipazione delle donne alla soluzione dei conflitti e ai livelli decisionali e proteggere le donne che vivono in situazioni di conflitto armato e altro o sotto la occupazione straniera

Obiettivo strategico E.2: Ridurre le spese militari eccessive e controllare la disponibilità di armamenti

Obiettivo strategico E.3: Promuovere forme non violente di soluzione dei conflitti e ridurre le violazioni dei diritti fondamentali nelle situazioni di conflitto

Obiettivo strategico E.4: Promuovere il contributo delle donne allo sviluppo di una cultura della pace

Obiettivo strategico E.5: Fornire protezione, assistenza e formazione alle rifugiate e alle donne profughe che abbiano bisogno di protezione internazionale e alle donne profughe nel proprio

Obiettivo strategico E.6: Fornire assistenza alle donne che vivono in colonie e in territori non autonomi

## **F. Donne ed economia**

Obiettivo strategico F.1: Promuovere i diritti e l'indipendenza economica delle donne, in particolare l'accesso all'occupazione e ad adeguate condizioni di lavoro e l'accesso alle risorse economiche

Obiettivo strategico F.2: Facilitare l'accesso paritario delle donne alle risorse, all'occupazione, ai mercati e al commercio

Obiettivo strategico F.3: Fornire servizi professionali, formazione e accesso a mercati, informazioni e tecnologie in particolare alle donne con basso reddito

Obiettivo strategico F.4: Rafforzare le capacità economiche e le reti commerciali delle donne

Obiettivo strategico F.5: Eliminare la segregazione professionale e tutte le forme di discriminazione nel lavoro

Obiettivo strategico F.6: Permettere agli uomini e alle donne di conciliare responsabilità familiari e responsabilità professionali

## **G. Donne, potere e processi decisionali**

Obiettivo strategico G.1: Adottare misure per assicurare alle donne pieno e paritario accesso e partecipazione alle strutture di potere e ai processi decisionali

Obiettivo strategico G.2: Incrementare la capacità delle donne di partecipare ai processi decisionali e di assumere ruoli dirigenti

## **H. Meccanismi istituzionali per favorire il progresso delle donne**

Obiettivo strategico H.1: Creare o rafforzare i meccanismi nazionali e gli altri organismi governativi

Obiettivo strategico H.2: Integrare il tema della parità tra i sessi in leggi, politiche pubbliche, programmi e progetti

Obiettivo strategico H.3: Produrre e diffondere dati e informazioni disaggregati per sesso a fini di pianificazione e valutazione

## **I. Diritti umani delle donne**

Obiettivo strategico I.1: Promuovere e proteggere i diritti fondamentali delle donne attraverso la piena applicazione di tutti gli strumenti sui diritti umani, specialmente la Convenzione sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne

Obiettivo strategico I.2: Garantire l'uguaglianza e la non discriminazione nel diritto e nei fatti

Obiettivo strategico I.3: Diffondere nozioni basilari di diritto

## **J. Donne e media**

Obiettivo strategico J.1: Accrescere la partecipazione delle donne e permettere loro di esprimersi e di accedere ai processi decisionali nei media e nelle nuove tecniche di comunicazione

Obiettivo strategico J.2: Promuovere una immagine equilibrata e non stereotipata delle donne nei media

#### **K. Donne e ambiente**

Obiettivo strategico K.1: Coinvolgere attivamente le donne nei processi decisionali relativi all'ambiente, a tutti i livelli

Obiettivo strategico K.2: Integrare le necessità, le preoccupazioni e le opinioni delle donne nelle politiche e nei programmi per lo sviluppo durevole

Obiettivo strategico K.3: Rafforzare o creare meccanismi a livello nazionale, regionale e internazionale, per valutare l'impatto delle politiche di sviluppo e delle politiche ambientali sulle donne

#### **L. Le bambine**

Obiettivo strategico L.1: Eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle bambine

Obiettivo strategico L.2: Eliminare gli atteggiamenti e le pratiche culturali negative nei confronti delle bambine

Obiettivo strategico L.3: Promuovere e proteggere i diritti della bambina e far meglio conoscere i suoi bisogni e il suo potenziale

Obiettivo strategico L.4: Eliminare le discriminazioni nei confronti delle bambine nell'istruzione, acquisizione delle capacità e formazione

Obiettivo strategico L.5: Eliminare la discriminazione nei confronti delle bambine nei settori della salute e della nutrizione

Obiettivo strategico L.6: Eliminare lo sfruttamento economico del lavoro dei bambini e proteggere le bambine che lavorano

Obiettivo strategico L.7: Eliminare la violenza nei confronti delle bambine

Obiettivo strategico L.8: Sensibilizzare le bambine e favorire la loro partecipazione alla vita sociale, economica e politica

Obiettivo strategico L.9: Rafforzare il ruolo della famiglia nel migliorare la condizione delle bambine

### **CAPITOLO V - CREAZIONE DI STRUTTURE**

#### **A. LIVELLO NAZIONALE**

#### **B. LIVELLO SUB REGIONALE E REGIONALE**

#### **C. LIVELLO INTERNAZIONALE**

##### **1. Nazioni Unite**

a. Assemblea generale

b. Consiglio economico e sociale

c. Commissione sulla condizione delle donne

d. Altre commissioni tecniche

e. Comitato per l'eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne e altri organi di applicazione dei trattati

f. Segretariato delle Nazioni Unite

g. Istituto internazionale di ricerca e di formazione per il progresso delle donne

h. Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne

i. Istituti specializzati e altri organismi delle Nazioni Unite

2. Altre istituzioni e organizzazioni internazionali

### **CAPITOLO VI**

A. LIVELLO NAZIONALE

B. LIVELLO REGIONALE

C. LIVELLO INTERNAZIONALE